

Cengalo parete nord

CONTINUAZIONE DALLA PAG. 1

vello di una sessantina di metri, quello che devono superare, ma per non ricorrere ai chiodi a pressione o ad espansione, per non forare la roccia cioè, fanno un tiro in traversata a sinistra, verso la vecchia via nord, poi tutto in diagonale si sposta verso destra. Con altri due tiri, superando piccoli strapiombi, e quindi con un terzo tiro, arrivano ad una cengia sotto la fascia dei grandi strapiombi. Si sono saliti di sessanta metri, e vero, ma il tracollo ha uno sviluppo di duecento.

Quando ormai è buio, arrivano Antonio Rusconi, Fabbricci e Tessari, stranieri di materiali, non avendo per sette giorni il dato e trattori tolzano il collegamento con la base: dieci di loro in parete ritornano nelle condizioni originali, salvo qualche chiodo nei punti di sforzo.

Dove ora sostano spontaneamente via la neve e vien fiori una piazzola per la tenda Moretti ideata dai Rusconi; e di questa tenda già a suo tempo abbiano parlato. Sono anche lo spazio è troppo angusto, mancano un buon trenta centimetri di profondità. Piazziel plantano un chiodo a pressione, sempre in basso, per assicurare la tenda. E' buio presto ormai. Nella tenda Moretti bivacciano noi due fratelli insieme a Fabbricci; nella tenda piazzata sotto gli strapiombi siamo al sesto bivacco.

L'ottavo bivacco viene effettuato tutti e cinque assieme. La tenda di Heinz è stata portata in alto, secondo alle tende Moretti.

Venerdì 1 febbraio: ierasterni la fascia degli strapiombi, Heinz Steinköller e Giorgio Tessari partono in testa; seguono io con Fabbricci e portiamo il materiale di bivacco per due. In serata Heinz e Tessari trovano

la temuta bufera di neve e di vento li raggiunge, scatenandosi. La situazione diventa pericolosa: solo a buio, senza pila, e come abruzzo fatto. Gianni non me spiega. Ci tiene invece ad aggiungere che «Antonio rimasto tutto il giorno nella tenda, ci accoglie brontolando, secondo lui bisognava tornare prima; non dovevamo attendere per lasciare sorprendere dal buio».

Sabato 12 febbraio: dopo l'ottavo bivacco, Steinköller e Tessari partono con una corda da cinquanta metri e due cordini su trenta metri ed affrontano uno sperone piuttosto battuto, facile, misto di roccia e neve. Giovanni Rusconi risale da solo con tre corde doppie di otto metri, e come abruzzo fatto. Gianni non me spiega. Ci tiene invece ad aggiungere che «Antonio rimasto tutto il giorno nella tenda, ci accoglie brontolando, secondo lui bisognava tornare prima; non dovevamo attendere per lasciare sorprendere dal buio».

Trascorrono le notti di martedì, ed è la sesta, nelle due tende lasciate al posto del precedente bivacco. Notte d'inverno: la luna schiera le valli sprofondate come fosse giorno. Grandi ombre si disegnano nelle pieghe dei monti, quasi per dar maggior risalto alle superfici illuminate, al gran coro di vette. La luce delle stelle sembra opaca; non brillano, e questo è promessa di bel tempo.

Martedì 9 febbraio, partono Giovanni ed Antonio Rusconi. Siamo nella fascia degli strapiombi. Un giorno, con due tiri e mezzo, superano cento metri aggirando tetti a destra od a sinistra. La sera ridisentono tutte alle due tende per il settimo bivacco.

Giovanni ed Antonio Rusconi sono sempre nel regno del setto grado. Essi superano la fascia degli strapiombi, alle diciotto sono fuori ma non c'è posto per bivaccare. Ridisentono con quattro o cinque doppie su gli strapiombi e prima di uscire sulle placche fanno due pendoli, uno di quattro metri e mi stravagno i calzoni sul ginocchio. Finalmente, avanzando via la neve, riesco a fissare un chiodo.

Fingo di non aver capito bene e prego Giovanni Rusconi di ripetermi l'inciso: «pooh su, poco più, sono le stesse scuse parole che ti farò», ridotto all'esempio come la placche e gli strapiombi sui quali ho pendolato. Si dice che di tutta l'ardita e complicata manovra, il fatto più importante sia stato però lui lo strappo ai calzoni!»

OFFRESI GESTIONE RIFUGIO AURONZO alla TRE CIME DI LAVAREDO

Preferibilmente a guida alpina, pratico conduzione alberghiera.

Per informazioni e condizioni rivolgersi alla Sezione C.A.I. di Auronzo di Cadore (Presso Azienda Soggiorno) - Telefono 94.26.

S.p.A. FELICE FOSSATI MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

gli rinviva la circolazione, massaggialo, poi lo rifornisce di nuovi guanti; tutti appaiono stanchi solo Giuliano resiste e supera il punto difficile togliendo le corde e facendo un pendolo al buio completo.

Sotto l'intirizzi della tempesta sistemo il bivacco. Dispongo di un solo metro quadrato per cinque persone. Cercano di fissare la tenda ideata dai Rusconi, ci incrociano, vi si sistemano dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di prendere qualche cosa di caldo o perlomeno di liquido, in quelle condizioni non c'è possibilità. Seduti sulla neve trascorrono una notte d'inferno, mentre fuori impermeabile un altro inferno. Una nota favorevole: la comunicazione di Dino Salis al consueto appuntamento-radio: «sembra una notizia campata in aria. Le previsioni del tempo, annuncia, parlano di un miglioramento. Nulla è più un tramonto».

Oppure... Troppe le domande: 13 febbraio, cacciando la testa fuori dalla tenda scorgono un cielo coperto di nubi verso il settentrione, ma il vento a sud, sulle montagne dell'Alta Engadina. Però, i chiodi di fondo di quel settore sono un bianco tessuto, molto tirato — annuncia che il bello durerà poco e subentra la neve. E' gente assai calma nell'alta montagna, e si strofogano il tempo? Comunque, stanno a duecentocinquanta metri dalla vetta, forse solo a duecento. In giornata arriveranno in cima. Così pensano.

Heinz Steinköller, all'uscita dalle placche, salendo leggero, riesce a portarsi sul pendio di neve. Il terreno è un successo di listigie di rocce e di pendii nevosi. E' Heinz avanza con un'elasticità ammirevole: dietro di lui manda, da fare con la cinghiale, una raffica a rizzaro. Attraverso la neve portaia le rive, e non vogliono farne la placca di dodici metri impiegano un'intera giornata. Sopra la placca parte una fessura: l'hanno attentamente osservata con il binocolo, stando in basso, quando studiavano la parete.

Marredi 8 febbraio Steinköller parla in testa insieme a Giovanni Rusconi: per superare una placca di dodici metri fanno tre tiri in diagonale, prima a sinistra, poi a destra, ed è un salire ed uno scendere. La placca è di dodici metri: forando la roccia. Essi non vogliono forare la roccia e per superare la placca di dodici metri impiegano un'intera giornata. Sopra la placca parte una fessura: l'hanno attentamente osservata con il binocolo, stando in basso, quando studiavano la parete.

Il tempo si era guastato. Vento fortissimo in alto. I nubi salivano da sud, inscenandosi. Quasi ad intervalli regolari, le slavine di neve polverosa li investivano, accedendoli, penetrando o vuotando. E' non era che la tempesta. E' venuta la bufera di neve e di vento li raggiunge, scatenandosi. La situazione diventa pericolosa: solo a buio, senza pila, e come abruzzo fatto. Gianni non me spiega. Ci tiene invece ad aggiungere che «Antonio rimasto tutto il giorno nella tenda, ci accoglie brontolando, secondo lui bisognava tornare prima; non dovevamo attendere per lasciare sorprendere dal buio».

Le temute bufera di neve e di vento li raggiunge, scatenandosi. La situazione diventa pericolosa: solo a buio, senza pila, e come abruzzo fatto. Gianni non me spiega. Ci tiene invece ad aggiungere che «Antonio rimasto tutto il giorno nella tenda, ci accoglie brontolando, secondo lui bisognava tornare prima; non dovevamo attendere per lasciare sorprendere dal buio».

Disposizioni per il comportamento degli scalatori che si servono degli impianti solari.

Il ministro per i trasporti e l'aviazione civile.

Vista Part. 3 del decreto-legge 7 settembre 1958, numero 1696, convertito in legge 5 gennaio 1959, n. 3, concernente poteri circa la disciplina dell'esercizio di sport, sciolti, sciolti ed altri mezzi di trasporto terrestre a fini sportivi.

Riunite le necessità e urgenza di emanare norme di ordine pubblico ai fini della regolarità nell'esercizio degli impianti sciolti.

Decrete:

ART. 1. — Chi si serve delle sciolte si ha dovere di cooperare a che il trasporto si esegue regolarmente, compiendone in modo da non mettere in pericolo la persona altrui o provocare danni.

Per ragioni di sicurezza pubblica, gli sciatori sono, qui sotto, tenuti all'osservanza dei seguenti divieti:

1) è proibito, in risalita, aprire una pista diversa da quella tracciata;

2) è proibito, in risalita, volteggiare e compiere evoluzioni;

3) è proibito agghiacciarsi o sganciarsi dai tratti lungo il percorso di risalita;

4) è proibito tenere lateralmente o in alto il tratto all'alto dello sciolti;

5) è proibito oltrepassare la zona di sciazone al termine della risalita;

6) è proibito discendere con gli sci lungo la pista di risalita;

7) è proibito attraversare la pista di risalita.

ART. 2. — Ai trasgressori delle disposizioni di cui ai precedenti art. i saranno applicate le penali previste dall'uso del codice penale.

Per determinare delle contravvenzioni sono considerati gli affratti, gli aggravi e i pericoli di cui all'art. 4 della legge 27 luglio 1967, n. 560.

Roma, addì 30 novembre 1970.

Ludwig Moroder travolto da una frana

La guida Ludwig Moroder di Ortisei, ben noto per le numerose guida nelle Dolomiti, è stato travolto da una frana nella mattinata del 16 febbraio, mentre era intento a un'opera di bonifica della parete rocciosa che sovrasta il caletto edile del autostrada del Brennero, nei pressi di Campodazzo.

La 129ª compagnia del VI Alpini sull'assonner

Il Sossongher, che domina la conca di Corvara, è stato scelto per la parte sud della 129ª compagnia militare pesante del 6º reggimento alpini del comando del castrone Frassilongo. Si tratta di una prima esplorazione di ricerca di escursione, con obiettivo di creare una rete di percorsi di riconoscimento, che riguarda gli spazi di pianeggianti, valle e valli, e le valli di fondo.

Per il percorso di riconoscimento sono considerati gli affratti, gli aggravi e i pericoli di cui all'art. 4 della legge 27 luglio 1967, n. 560.

Roma, addì 30 novembre 1970.

S.C.I.A.T. Biella

Si presentano i programmi delle gite, le reti di sciatori sull'attività sci-alpinistica sul corso d'acqua Sergio Serrani. Ettore Dolente fa un bilancio 1969-70: «L'anno scorso, di Leonardo Gentilucci, Riccardo Beppi Balocchi, i giovani, il fondo, la Vassaloppet».

Il 129º Congresso nazionale del C.A.I. si terrà a Napoli. La Sezione di Napoli quest'anno festeggia il centenario

tempo si è tornato a guardare. Un nevoso rabbocco non lascia distinguere nulla. Heinz è stanco e passa la testa, lasciandogli lo zaino. Gianni si mette a cantare. Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Ora la bufera infuria. Qualcuno si sente male. Di domenica è improvvisamente aumentata la temperatura, e neanche la neve soffice, ma le temperature spesso e nemmeno l'intera presidio del libro. Nella stessa libra, la neve è così grigia, che non ha tradito il nome. La notte burrascosa sembra preludere all'infruttuoso.

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi metri e, nell'unica fessura, si sistema dentro tutti e cinque, ed ormai sono le dieci di sera. Di nuovo si sente di nuovo: «Com'è bella l'avventura. Vuole mostrarsi sereno. «Siamo ormai in vetta», dice. «Ci saranno cinquanta metri di secondo, di terzo grado».

Sotto il nevoso insiste, Gianni Rusconi supera un'altra placca di pochi

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Ore diurne: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 18 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serate: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef.: 808.421 - 808.911.

Programma di marzo

In città... e in montagna

Mercoledì

3 Righini - Inaugurazione Corso di sci alpinismo Mario Righini presso la Scuola Svizzera - ore 21 via Palestro 2.

Giovedì

4 Conosciamo le nostre Alpi - conferenza diapositive - prof. Cagnonaro su "Zoologia e Botanica". In Sede ore 21.15.

Domenica

10 Scuola di cintura - corso sci con premiazioni presso Ristorante "Il Dottore" Via Paolo da Cannabro, L. 2.700.

Martedì

11 Pranzo di chiusura corso sci con premiazioni presso Ristorante "Il Dottore" Via Paolo da Cannabro, L. 2.700.

Giovedì

12 Uscita della Scuola Mario Righini presso l'Albergo "Cavallino" - Grignone.

Sabato-Domenica

13-14 Gara societaria sci del Montebianco e amici a Pelo. Inaugurazione della Scuola Mario Righini.

Venerdì-Sabato

Domenica 18-20-21 Uscita della Scuola Mario Righini.

Giovedì

22 Conosciamo le nostre Alpi - Gruppo del Brenta - Comitato scientifico - Sede: ore 21.15.

A tutti i soci

E' in definizione il programma delle gite che verranno effettuate quest'anno dalla nostra Sezione e prima di parlare il programma ufficiale desideriamo conoscere il parere dei nostri Soci.

Per questo invitiamo tutti a partecipare alla riunione che si terrà in Sede, martedì 16 marzo alle ore 21.15.

Venite con molte idee di nuove gite e ben gradite sarà anche l'offerta di collaborazione per la buona riuscita di questa nostra attivita' sezione.

La Commissione gite

Sci-Club

C.A.I. Milano

Le iscrizioni al Corso di Sci Alpinismo della Scuola Nazionale Mario Righini sono aperte fino al 5 marzo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del C.A.I. Milano.

Scuola nazionale dalla montagna

PARRAVICINI

La Scuola nazionale d'alta montagna "A. Parravicini" terza quest'anno il XXXV Corso d'alpinismo orientale ed il XXXV Corso d'alpinismo occidentale (alta montagna), oltre ai corsi: Corso di perfezionamento su roccia e Corso di tecnici di ghiaccio e mato.

Per informazioni rivolgersi presso la sede della Scuola, in via Silvio Pellico, 8.

Commissione scientifica

Sabato 4 marzo - Conosciamo le nostre Alpi - zoologia e botanica - in Sede.

25 marzo - Conosciamo le nostre Alpi - Gruppo di Brenta - in Sede.

8 aprile - Conosciamo le no-

stre Alpi - in Sede.

15 aprile - Conosciamo le nostre Alpi - Gruppo di Brenta - in Sede.

22 aprile - Conosciamo le no-

stre Alpi - Gruppo di Brenta - in Sede.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.

Per gentile volontà dell'artista l'incasso delle ven-

tituzioni sarà donato alla Croce Rossa Italiana.